

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742563.main.png>

7

Primo piano • Pesaro

Corriere Adriatico
Domenica 27 agosto 2023

Il corso

Bioetica
la frontiera
dello sviluppo
sostenibileTra i temi inizio e fine vita
emergenze sanitarie e altro

URBINO Da domani al 3 settembre, all'Università di Urbino si svolgerà il corso intensivo "Bioetica e Sviluppo Sostenibile". Questo corso rappresenta un evento unico per via dell'innovativa collaborazione tra università, associazioni, enti locali e il mondo produttivo, con l'obiettivo di affrontare sfide etiche e sociali attinenti alla bioetica. Il programma del corso abbraccia un'ampia gamma di temi, come inizio e fine vita, gestazione per altri e nuove forme di famiglia, identità di genere, emergenze sanitarie, sociali e climatiche, rapporto con gli animali non umani, lavoro e salute e comunicazione della scienza. I partecipanti avranno l'opportunità di interagire con docenti e esperti provenienti da prospettive teoriche e settori disciplinari diversi, che possono offrire una panoramica ampia e approfondita delle questioni affrontate. «Nel suo mezzo secolo di storia, la bioetica ha esplorato le conseguenze etiche della rivoluzione biotecnologica, focalizzandosi sulla sfera medica e biologica, e includendo sempre più le tematiche legate alla responsabilità sociale e ambientale» spiega la presentazione del corso. «Le emergenze - economica, pandemica e sociale - stanno spingendo la bioetica verso una nuova prospettiva che si allinea con lo sviluppo sostenibile». L'obiettivo principale del corso è fornire gli strumenti argomentativi che consentano ai partecipanti di formulare giudizi bioetici all'interno di un contesto culturale pluralista. Il corso non intende imporre una visione predefinita, ma aiutare a comprendere le ragioni che sostengono i giudizi etici. Il programma include eventi aperti alla cittadinanza - conferenze, concerto, docufilm - che culmineranno nel Convegno "Bioetica e Sviluppo Sostenibile", che si terrà presso il Palazzo Ducale il 3 settembre dalle 9.30 alle 13. Sarà presentato il libro "Morire all'italiana", curato da Asher Colombo, seguirà una discussione che coinvolgerà l'autore. Questo corso intensivo si propone di gettare le basi per un'etica della sostenibilità in grado di rispondere alle sfide del presente e del futuro. L'evento organizzato dalla Consulta di Bioetica Onlus e dall'Associazione Tessile e Salute, con il patrocinio del Master in Bioetica, Pluralismo e Consulenza Etica dell'Università di Torino, dell'Università Carlo Bo di Urbino, dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Pesaro, con la collaborazione dell'Associazione Marchigiana Sclerosi Multipla e il supporto del Comune di Urbino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nuovo presidio a Muraglia
la gara d'appalto è in arrivo»

Regione, l'assessore Baldelli conferma: il cantiere da fine settembre 2024

L'ALTRA VERSIONE

PESARO «Ne ho lette davvero di tutti i colori negli ultimi tempi, mi chiedo se è gente del mestiere». Una battuta in tono scherzoso sulla chat dell'assessore regionale all'Edilizia sanitaria Francesco Baldelli in risposta a una provocazione arrivata dal centrosinistra, ieri in mobilitazione sanitaria davanti al San Salvatore contro le scelte della Regione. Perché non rivedere la tabella di marcia degli appalti di progetti e lavori, un aggiornamento degli accordi per gli spostamenti di reparti, ambulatori e comunità, una sorta di ripartenza per l'ospedale di Muraglia?

Tentativi di blocco

«Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta ufficiale al riguardo, sarà forse una malcelata volontà di stoppare il nostro iter che è a buon punto, nelle prossime settimane avvieremo le procedure per la gara d'appalto integrata di progetti e lavori - dichiara l'esponente di Fratelli d'Italia della giunta Acquaroli -. Intanto l'accordo di programma sottoscritto a ottobre del 2022 da Regione, Comune, ex Marche Nord e vecchia Asur resta valido fino alla conclusione delle opere. Noi andiamo avanti per la nostra strada, che è quella più veloce ed efficace per dare ai cittadini di Pesaro, e non solo, il loro nuovo ospedale di Muraglia». Parole scandite in un afoso sabato di fine agosto dall'assessore Baldelli, in "semi ferie", che attraverso la sua segreteria sempre operativa conferma una certezza: entro il 30 settembre 2024 la Regione appalterà il progetto insieme all'affidamento dei lavori, che potranno partire nel problematico cantiere di via Lombroso. Un polo sanitario molto attivo, da smontare e ricollocare altrove per lasciare spazio al cantiere dell'ospedale. «Abbiamo fatto una scelta pragmatica - spiega Baldelli -, sfruttando l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, saltiamo un livello progettuale, quello definitivo, e una volta ultimato il piano di fattibilità tecnico-economica procediamo direttamente all'appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere. Un risparmio di tempi e costi.

La rincorsa

«Abbiamo preso una bella rincorsa per fare un grande salto, se vogliamo rendere onore a un marchigiano doc come Gimbo Tamberi. Nella sostanza, con la scadenza del 30 settembre 2024, il cronoprogramma del 2022 resta valido, confermato e anche più attuale. La realizzazione, nelle prossime settimane, della gara per il nuovo



L'attuale ospedale di Muraglia



L'assessore Francesco Baldelli



Il consigliere Nicola Baiocchi

piano di fattibilità tecnico-economica è in linea con le tempistiche, confermando l'inesistenza dei tanto millantati ritardi. Soltanto chi non conosce le procedure, infatti, può affermare che non si stiano rispettando i tempi previsti dal cronoprogramma. Direi solo una cosa: studiare per conoscere e dire qualche fesseria in meno».

Il documento pronto

E Baldelli sottolinea che «la procedura che sta portando al progetto, già in corso in quanto è pronto il documento d'indirizzo, per cui nelle prossime settimane si avvierà la gara, e gli spostamenti dei reparti devono andare di pari passo, così che l'area sarà subito libera per iniziare i lavori». Il chiarimento dell'assessore mette a fuoco anche il problema dei costi: «La spesa prevista di 170 milioni di euro per il nuovo ospedale di Muraglia è interamente finanziata - precisa l'assessore -, sia con fondi della Regione sia quelli

a disposizione dell'ente nel programma sulla edilizia sanitaria e ospedaliera che si è deciso di destinare al presidio di Pesaro». Sulla localizzazione a Muraglia del nuovo ospedale interviene anche il consigliere regionale Nicola Baiocchi di Fratelli d'Italia che da pesarese, e in più presidente della commissione Sanità, ha combattuto in prima linea per riportare a Pesaro il reparto Materno Infantile con Pediatria, Ginecologia e Ostetricia trasferite a Fano quando il San Salvatore ha dovuto serrare le fila contro il Covid. Insieme a lui, i consiglieri comunali d'opposizione della città.

Questione di buonsenso

«Era logico che la scelta di Muraglia avrebbe comportato dei sacrifici che il Comune non ha preso subito in considerazione - sottolinea Baiocchi -. Il buon senso della Regione sulla scelta del sito non può essere in alcun modo visto come segno di debolezza, quanto la pragmatica volontà di aprire quell'ospedale che il Pd non ha realizzato in 30 anni. A noi piace lavorare in silenzio senza proclami e come spesso accade rimediare agli errori commessi dai nostri predecessori».

Miléna Bonaparte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BANDI PER VIA LOMBROSO
BAIocchi: «IL PD NON CI
È RIUSCITO IN 30 ANNI»**

«Nuovo presidio a Muraglia la gara d'appalto è in arrivo»

Regione, l'assessore Baldelli conferma: il cantiere da fine settembre 2024

L'ALTRA VERSIONE PESARO «Ne ho lette davvero di tutti i colori negli ultimi tempi, mi chiedo se è gente del mestiere». Una battuta in tono scherzoso sulla chat dell'assessore regionale all'Edilizia sanitaria Francesco Baldelli in risposta a una provocazione arrivata dal centrosinistra, ieri in mobilitazione sanitaria davanti al San Salvatore contro le scelte della Regione. Perché non rivedere la tabella di marcia degli appalti di progetti e lavori, un aggiornamento degli accordi per gli spostamenti di reparti, ambulatori e comunità, una sorta di ripartenza per l'ospedale di Muraglia? Tentativi di blocco «Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta ufficiale al riguardo, sarà forse una malcelata volontà di stoppare il nostro iter che è a buon punto, nelle prossime settimane avvieremo le procedure per la gara d'appalto integrata di progetti e lavori - dichiara l'esponente di Fratelli d'Italia della giunta Acquaroli -. Intanto l'accordo di programma sottoscritto a ottobre del 2022 da Regione, Comune, ex Marche Nord e vecchia Asur resta valido fino alla conclusione delle opere. Noi andiamo avanti per la nostra strada, che è quella più veloce ed efficace per dare ai cittadini di Pesaro, e non solo, il loro nuovo ospedale di Muraglia». Parole scandite in un afoso sabato di fine agosto dall'assessore Baldelli, in "semi ferie", che attraverso la sua segreteria sempre operativa conferma una certezza: entro il 30 settembre 2024 la Regione appalterà il progetto insieme all'affidamento dei lavori, che potranno partire nel problematico cantiere di via Lombroso. Un polo sanitario molto attivo, da smontare e ricollocare altrove

per lasciare spazio al cantiere dell'ospedale. «Abbiamo fatto una scelta pragmatica - spiega Baldelli -, sfruttando l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti, saltiamo un livello progettuale, quello definitivo, e una volta ultimato il piano di fattibilità tecnico-economica procediamo direttamente all'appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere. Un risparmio di tempi e costi. La rincorsa «Abbiamo preso una bella rincorsa per fare un grande salto, se vogliamo rendere onore a un marchigiano doc come Gimbo Tamberi. Nella sostanza, con la scadenza del 30 settembre 2024, il cronoprogramma del 2022 resta valido, confermato e anche più attuale. La realizzazione, nelle prossime settimane, della gara per il nuovo piano di fattibilità tecnico-economica è in linea con le tempistiche, confermando l'inesistenza dei tanto millantati ritardi. Soltanto chi non conosce le procedure, infatti, può affermare che non si stiano rispettando i tempi previsti dal cronoprogramma. Direi solo una cosa: studiare per conoscere e dire qualche fesseria in meno». Il documento pronto E Baldelli sottolinea che «la procedura che sta portando al progetto, già in corso in quanto è pronto il documento d'indirizzo, per cui nelle prossime settimane si avvierà la gara, e gli spostamenti dei reparti devono andare di pari passo, così che l'area sarà subito libera per iniziare i lavori». Il chiarimento dell'assessore mette a fuoco anche il problema dei costi: «La spesa prevista di 170 milioni di euro per il nuovo ospedale di Muraglia è interamente finanziata - precisa l'assessore -, sia con fondi della

Regione sia quelli a disposizione dell'ente nel programma sulla edilizia sanitaria e ospedaliera che si è deciso di destinare al presidio di Pesaro». Sulla localizzazione a Muraglia del nuovo ospedale interviene anche il consigliere regionale Nicola Baiocchi di Fratelli d'Italia che da pesarese, e in più presidente della commissione Sanità, ha combattuto in prima linea per riportare a Pesaro il reparto Materno Infantile con Pediatria, Ginecologia e Ostetricia trasferite a Fano quando il San Salvatore ha dovuto serrare le fila contro il Covid. Insieme a lui, i

consiglieri comunali d'opposizione della città. Questione di buonsenso «Era logico che la scelta di Muraglia avrebbe comportato dei sacrifici che il Comune non ha preso subito in considerazione - sottolinea Baiocchi -. Il buon senso della Regione sulla scelta del sito non può essere in alcun modo visto come segno di debolezza, quanto la pragmatica volontà di aprire quell'ospedale che il Pd non ha realizzato in 30 anni. A noi piace lavorare in silenzio senza proclami e come spesso accade rimediare agli errori commessi dai nostri predecessori». Miléna Bonaparte ©
RIPRODUZIONE RISERVATA.